



«Glifosato: confronto coi vivaisti»

L'assessore regionale Fratoni: «Obiettivo: razionalizzarne l'utilizzo»

ALL'OPERA

«Stiamo lavorando per cercare di migliorare la qualità dei corsi d'acqua»

NON SONO PASSATI inosservati i dati pubblicati nei giorni scorsi da **Arpat**: nel 2017, lo ricordiamo, il superamento dello standard di qualità ambientale per i pesticidi si è avuto in 9 stazioni di riferimento su 16, con valori medi anni di pesticidi in alcuni corsi d'acqua superiori di venti volte al consentito. Sul banco degli imputati c'è, soprattutto, il glifosato. E sulla questione interviene l'assessore regionale all'ambiente, **Federica Fratoni**. «Il glifosato – spiega – è una sostanza autorizzata dal ministero della Salute, purtroppo la ricerca non ha investito risorse per trovare una valida alternativa. In questo contesto, diventa difficile obbligare i produttori di verde a trovare un'altra soluzione quando una vera e propria alternativa non esiste».

LA REGIONE, però, non sta a

guardare. «Abbiamo aperto un confronto coi vivaisti – prosegue Fratoni – che coinvolga tutti gli attori di questa vicenda: dalla Regione alle associazioni, passando per **Arpat**, Genio civile, Comune, Università. L'obiettivo è quello di impostare delle attività che razionalizzino al massimo l'utilizzo del glifosato. Per arrivare a questo risultato dobbiamo lavorare tutti insieme per fare formazione agli imprenditori e finanziare i progetti che cercano di andare in questa direzione. Non solo, anche con Anci abbiamo finanziato un progetto di sensibilizzazione su temi di questa importanza».

POI FRATONI fa una sorta di bilancio su quanto fatto finora: «Stiamo lavorando – prosegue – proprio per cercare di migliorare lo stato della qualità dei corsi d'acqua. Non dimentichiamo, comunque, che queste acque sono altra cosa rispetto a quelle che vengono prelevate dai gestori per il consumo umano. Quel che è certo è che sarebbe comunque praticamente

impossibile muoversi in questo settore con un approccio esclusivamente repressivo: il settore del vivaismo, infatti, è molto articolato e solo nel pistoiese coinvolge, direttamente o indirettamente, quasi 1.500 aziende. Mi sembra però importante sottolineare che sono le grandi aziende, in particolare, a essersi messe a disposizione per prime proprio nella direzione di limitare al massimo l'uso del glifosato: solo con un patto con le imprese possiamo raggiungere risultati qualificati. L'auspicio è che si venga a creare un circolo virtuoso che, a cascata, parta dalle aziende più grande e arrivi a coinvolgere anche quelle più piccole».

co.da.





Focus

«Nessuna valida alternativa»

«Il glifosato – spiega l'assessore regionale all'ambiente **Federica Fratoni** – è una sostanza autorizzata dal ministero della Salute, purtroppo la ricerca non ha investito risorse per trovare una valida alternativa. In questo contesto, diventa difficile obbligare i produttori di verde a trovare un'altra soluzione quando una vera e propria alternativa non esiste».



Federica Fratoni, assessore regionale all'ambiente (foto archivio Castellani)